



Autore: Antoine de Saint-Exupéry
Anno: 1943

Estratto

«“Vieni a giocare con me” – le propose il piccolo principe –
“Sono così triste. ”

“Non posso giocare con te” – rispose la volpe –

“Non sono addomesticata.”

“Ah! Scusami” – fece il piccolo principe. Ma dopo averci riflettuto su,
aggiunse: “Che significa addomesticare?” [...]

“Significa una cosa che è stata purtroppo dimenticata,” – rispose la volpe
– “significa creare dei legami. ”

“Creare dei legami?”

“Certamente” – disse la volpe – “Per me tu non sei che un ragazzino,
uguale a centomila altri ragazzini. Non ho bisogno di te. E neppure tu non
hai bisogno di me. Per te non sono che una volpe qualsiasi, uguale a
centomila altre. Ma, se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno l’uno
dell’altro. Tu sarai per me unico al mondo. Io sarò per te unica al mondo. ”

“Comincio a capire” – disse il piccolo principe [...]

Ma la volpe tornò alla sua idea: “La mia vita è monotona. Vado a caccia di
polli, gli uomini cacciano me. Tutti i polli si somigliano, e tutti gli uomini si
somigliano. Dunque mi annoio un po’. Ma se tu mi addomestichi, nella
mia vita ci sarà un sole. Riconoscerò un rumore di passi che sarà differente
da qualsiasi altro. Gli altri passi mi faranno nascondere sotto terra, il tuo mi
chiamerà fuori dalla tana, come una musica. E poi, guarda! Vedi, laggiù, i
campi di frumento? Io non mangio pane. Il frumento non mi serve. I
campi di frumento non mi dicono nulla. E questo è triste! Ma tu hai i
capelli dorati. Allora sarà bellissimo quando mi avrai addomesticato! Il
frumento, che è dorato, mi farà venire in mente te. E adorerò il rumore del
vento tra le spighe. ”

La volpe tacque e guardò a lungo il piccolo principe: “Se ti va.
addomesticami!” gli disse.

“Mi va bene,” – rispose il piccolo principe – “ma non ho molto tempo. Ho
amici da conoscere e molte
cose da vedere.”

“Non si conoscono che le cose che si addomesticano” – sentenziò la volpe
– “Gli uomini non hanno più tempo per conoscere nulla. Si riforniscono
dai mercanti di cose pronte all’uso. Siccome non ci sono mercanti di amici,
gli uomini non hanno più amici. Se vuoi un amico, addomestica me!

“Che si deve fare?” – domandò il piccolo principe.

“Bisogna essere molto pazienti” – rispose la volpe.

“In un primo tempo ti siederai sull'erba un po' distante da me, così. Io ti seguirò con la coda dell'occhio e tu non dirai nulla. Il linguaggio è una fonte di malintesi. Ma, ogni volta, potrai sederti un po' più vicino. ”»

Note

Il testo, tratto dal capitolo XXI del libro “Il Piccolo Principe”, descrive l'incontro fra il piccolo principe e la volpe. Pur essendo inizialmente diffidente, la volpe chiede al piccolo principe di essere 'addomesticata', cioè di creare un legame, che diventa unico perché rende l'altro speciale tra milioni.

In questo scambio nasce una profonda riflessione sulla fiducia, che richiede tempo, attesa, rispetto e reciprocità, e nasce solo quando ci si prende cura dell'altro con empatia, autenticità e benevolenza.

Il piccolo principe e la volpe costruiscono un legame che nasce proprio dall'addomesticare', cioè dal creare una relazione in cui entrambi si fidano l'uno dell'altro; l'animale chiede al piccolo principe di avvicinarsi piano, di rispettare i suoi tempi, perché capisce che ogni legame richiede delicatezza (empatia); entrambi si mostrano per ciò che sono, senza maschere, permettendo al legame di crescere nella piena verità del loro essere (autenticità); infine, c'è una volontà sincera di prendersi cura dell'altro, senza pretendere nulla in cambio (benevolenza), fidandomi di chi mi vuole bene perché vuole il mio bene e volere a mia volta il suo bene.

Il legame fra la volpe e il piccolo principe, nato con lentezza e cura, rende i due unici l'uno per l'altra. È il segreto della fiducia: “Tu sarai per me unico al mondo. Io sarò per te unica al mondo.”

Solo chi si lascia addomesticare, cioè chi sceglie davvero di fidarsi, può vedere l'essenziale. “Non si vede bene che col cuore.

L'essenziale è invisibile agli occhi.”